

GIOVANNI FONTANA

one more jump

2 marzo – 14 aprile 2017
(dal martedì al venerdì su appuntamento)

Lo *Studio Varroni / Eos Libri d'Artista* inaugura la mostra di Giovanni Fontana, uno dei massimi rappresentanti, nazionali e internazionali, della poesia visiva, di cui è anche studioso, critico e teorico.

In questa piccola antologica l'autore presenta il suo multiforme lavoro di ricerca, svolto con passione, nelle diverse modalità di sperimentazione che lo contraddistinguono. Sono esposti libri d'artista e opere su carta, oltre ad una notevole documentazione di libri di poesia, di narrativa, di saggi e riviste, che testimoniano parte della sua produzione editoriale. Sono inoltre documentate alcune delle numerose performance.

Possiamo definire Giovanni Fontana un poliarista, poeta della voce e del corpo, maestro di intermedialità e cultore di sinestesie. Molteplici sono gli aspetti che confermano i diversi linguaggi da lui sperimentati, in un flusso continuo di esperienze legate alla vocalità e alla scrittura poetica sonora e visiva.

GIOVANNI FONTANA, poliarista, performer, è autore di numerose pubblicazioni in forma tradizionale e multimediale. Tra gli autori storici della poesia visiva e sonora, negli anni Settanta inizia la sua collaborazione con Adriano Spatola, che gli pubblica *Radio/Dramma* (Geiger, 1977), testo che si pone tra poesia verbo-visiva, scrittura paramusicale, fonetismo, partitura d'azione, libro d'artista. Nel 1978 entra nella redazione di "Tam Tam" e inizia a frequentare i territori della sperimentazione poetica internazionale stringendo rapporti di collaborazione con i più significativi esponenti: da Dick Higgins a John Giorno, da Henri Chopin a Bernard Heidsieck, da Julien Blaine a Jean-Jacques Lebel. Nel 1979 costituisce con Arrigo Lora Totino, Adriano Spatola, Giulia Niccolai, Milli Graffi ed altri poeti sonori italiani il gruppo "Il Dolce Stil Suono".

Ha collaborato a lungo con la rivista "Anterem", ha fatto parte delle redazioni di "Baobab" e "Altri Termini". Ha fondato la rivista di poetiche intermediali "La Taverna di Auerbach" e l'audiorivista "Momo". Lavora oggi nelle redazioni di "Doc(k)s" (Francia), "Inter-Art actuel" (Canada), "Bérénice" e "Le Arti del Suono". È direttore di "Territori", rivista di architettura e altri linguaggi.

Autore di "romanzi sonori", tra i quali *Tarocco Meccanico* (Altri Termini, 1990) e *Chorus* (Manni, 2000), con *Questioni di scarti* (Polimata, 2012) ha vinto il Premio Feronia. Ha pubblicato in Irlanda il testo verbo-visivo *Wasted time* (Redfoxpress, 2011) e in Francia l'opera intermediale *Déchet* (Dernier Télégramme, 2014). Teorico della *poesia pre-testuale* e della *poesia epigenetica*, ha scritto numerosi saggi, tra i quali *La voce in movimento* (Harta performing, 2003) e *Poesia della voce e del gesto* (Sometti, 2004).

Ha proposto performance intermediali in Belgio, Canada, Cina, Francia, Gran Bretagna, Germania, Giappone, Grecia, Iran, Irlanda, Italia, Lithuania, Messico, Polonia, Romania, Slovakia, Spagna, Svizzera, Ungheria, USA, ecc.